



CITTÀ DI MOLFETTA
PROVINCIA DI BARI

COPIA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Sessione straordinaria

N. 35

del 06/09/2012

Ordine del Giorno dei Consiglieri di opposizione sulla procedura di cui alla deliberazione di G.C. n. 124 del 16/07/2012. Questione pregiudiziale (Art. 25 del Regolamento interno del Consiglio Comunale).

L'anno duemila **dodici** il giorno **sei** del mese di **settembre** con inizio alle ore 18,25 e prosiegua, nella Casa Comunale e nella solita Sala delle adunanze del Consiglio, in seguito a convocazione del 31/08/2012, si é riunito il Consiglio Comunale di Molfetta, sotto la presidenza del **Consigliere Comunale, Avv. Camporeale Nicola – Presidente** e con l'assistenza del **Sig. Dott. Michele Camero – Segretario Generale**.

Risultano presenti al momento dell'esame del provvedimento in oggetto i seguenti Componenti il Consiglio Comunale:

AZZOLLINI Antonio <i>Consiglieri</i>		- SINDACO - <i>Consiglieri</i>	Presente
CAMPOREALE Nicola	Presente	SQUEO Mauro	Presente
MASTROPASQUA Pietro	Assente	SGHERZA Raffaele	Assente
LATINO Angela Paola	Presente	GIANCASPRO Mauro	Presente
DE CEGLIA Vito	Presente	SALVEMINI Giacomo	Presente
MARZANO Angelo	Presente	ABBATTISTA Giovanni	Presente
LA GHEZZA Raffaele	Assente	DE CANDIA Giuseppe	Presente
SCARDIGNO Leonardo	Presente	PATIMO Saverio	Presente
CIMILLO Benito	Presente	DI MOLFETTA Michele	Assente
ARMENIO Leonardo	Presente	AMATO Giuseppe	Presente
LA FORGIA Domenico	Presente	MANGIARANO Francesco	Presente
SGHERZA Giuseppe	Presente	PIERGIOVANNI Nicola	Presente
PANUNZIO Pasquale	Presente	SIRAGUSA Leonardo	Assente
GIANCOLA Pasquale	Assente	CLAUDIO Adele Maria S.	Presente
SPACCAVENTO Mauro	Assente	DE ROBERTIS Mauro	Presente
DE GENNARO Giovannangelo	Assente	PORTA Giovanni	Presente

Presenti n . 23 Assenti n. 08

Il Presidente, visto che il numero degli intervenuti é legale per poter validamente deliberare in **prima** convocazione, dichiara aperta la seduta

PRESIDENTE:

È posto all'ordine del giorno, il numero sette, su proposta dei Consiglieri di opposizione sulla “procedura di cui alla deliberazione di Giunta Comunale 124 del 16/7/2012”. Chi introduce per i Consiglieri? Chi è il primo firmatario? Patimo?

Consigliere Abbattista.

CONSIGLIERE ABBATTISTA:

Grazie Presidente. Allora, ordine del giorno presentato dai Consiglieri di minoranza su una questione che riteniamo estremamente delicata e grave secondo il nostro giudizio, sia sotto il profilo della legittimità degli atti che sotto il profilo politico.

La questione è stata all'attenzione delle testate giornalistiche locali.

Se n'è discusso anche per fatto grave nell'ultimo Consiglio Comunale. Credo si tratti della questione posta dalla delibera numero 124 del 16 luglio 2012.

Il 16 luglio 2012 sembra che sia una giornata, come dire, nella quale la giunta ha adottato provvedimenti particolarmente significativi. Quello precedentemente adottato riguardava proprio una delibera di giunta del 16 luglio, anche questo il 16 luglio.

Io non voglio recuperare l'argomento. Sappiamo della fermezza di questa Amministrazione, sappiamo che i provvedimenti sarebbero stati portati in Consiglio Comunale anche se non fossimo stati alle soglie della nuova elezione, ma francamente questo provvedimento io non riesco a non iscriverlo in un contesto di preparazione della campagna elettorale.

Mi ricorda un pochettino una giornata particolarmente produttiva per l'Amministrazione che ha preceduto quella del 2008.

Mi riferisco a quella giornata del 13 gennaio del 2008, giornata in cui il Sindaco, per presentarsi alle successive elezioni, si dimetteva. Bene, quel 13 febbraio fu in fretta e furia adottato più di un provvedimento con una connotazione chiaramente elettorale: mi riferisco all'approvazione di un progetto esecutivo, quello del porto; un progetto esecutivo che poi alla luce degli eventi si è rivelato piuttosto insufficiente se non manchevole, visto che poi successivamente è stata adottata una delibera di variante sul presupposto che si dovesse applicare una normativa antisismica che era già in vigore prima del 13 febbraio. Questo vuol dire che cosa?

Che per la fretta di dover approvare un progetto esecutivo, non applicando le norme vigenti al tempo, si è deciso di approvare ugualmente il progetto.

Ricordo il 13 febbraio un'altra delibera, quella sulla costituzione della Società del Porto...

Insomma, è evidente che c'è una certa produttività dell'Amministrazione Azzolini alla vigilia delle elezioni, ed io credo che questa sia una delibera che si iscrive proprio in questo contesto. Perché riteniamo che questo provvedimento assume un significato particolare?

Perché con questo provvedimento si intendono rinnovare contratti ai dirigenti, contratti tutti fiduciari e che sono legati ai sensi dell'articolo 110 del Testo Unico, legati al mandato del Sindaco.

Sappiamo bene che questa delibera poggia il suo fondamento su un provvedimento legislativo e dichiaratamente in applicazione della legge 44 del 26 aprile 2012 è una disposizione che consente in via transitoria, con provvedimento motivato volto a dimostrare che il rinnovo sia indispensabile per il corretto svolgimento delle funzioni essenziali degli enti, i limiti di cui al presente comma possono essere superati, a valere sulle ordinarie facoltà assunzionali a tempo indeterminato, al fine di rinnovare per una sola volta gli incarichi in corso alla data di entrata in vigore della presente disposizione ed in scadenza al 31 dicembre 2012.

E allora, c'è da chiedersi se questo provvedimento, che è stato adottato, sia effettivamente in applicazione di quella che è ancora una norma dichiarata eccezionale perché consente di derogare il sistema e di rinnovare un rapporto che è legato al mandato del Sindaco.

La condizione che viene posta è quella della scadenza entro il 31/12/2012. Per utilizzare ed applicare questa norma che cosa fa la Giunta?

La Giunta utilizza quest'argomento e dice: "Sebbene il rapporto fiduciario sia legato a un mandato che scade nella prossima primavera, siccome è presumibile che il Sindaco debba, per ricandidarsi dimettersi sei mesi prima, e quindi dovrebbe farlo nell'ottobre di quest'anno, il rapporto scade nel 2012 e quindi questa Giunta, e quindi il Sindaco che dovrà adottare il decreto, decide della necessità di prorogare il rapporto per il tempo successivo".

Questa mi sembra evidentemente una forzatura perché la condizione che viene posta dalla norma è una condizione che non è attuale perché è un provvedimento che viene adottato sulla presunzione che il rapporto scade nel 2012.

Questa è una facoltà, quella della norma, che potrà esercitare chi si troverà successivamente a governare questa città e potrà decidere di rinnovare il rapporto se lo riterrà, ma certamente non lo può fare la Giunta né il Sindaco, sulla base di una scadenza che non è ancora venuta ad esistenza.

La cosa che però noi riteniamo ovviamente grave è che con questa forzatura della norma vengono confermati, rinnovati, o meglio viene dato l'indirizzo al Sindaco di rinnovare i rapporti fiduciari, sui quali noi in realtà avevamo già espresso delle perplessità e delle contestazioni all'atto della loro attribuzione, del conferimento dell'incarico. Ci riferiamo a dirigenti che presiedono, dirigono settori cruciali per l'amministrazione, e che sono stati candidati ed eletti di uno dei partiti della maggioranza. Addirittura c'è un Assessore di questa Amministrazione che poi è diventato dirigente.

Questa secondo noi è una gravissima anomalia di questa Amministrazione e che si vuole perpetrare, come se non bastasse, per un ulteriore rapporto che non si capisce quando dovrà esaurirsi, ma fosse anche per un giorno oltre il mandato, sarebbe già grave di per sé. Perché diciamo che è estremamente grave?

Perché avevamo già detto all'epoca, e le ragioni le ribadiamo, che i dirigenti che hanno svolto un'attività politica chiedendo il consenso alla gente non potranno disporre della necessaria posizione di terzietà che ogni dirigente deve avere. Questo non vuol dire che il Sindaco non possa individuare e affidare gli incarichi a un dirigente di fiducia, ci mancherebbe altro, ma non si può pensare di dare l'incarico dirigenziale per compensare il dirigente, o meglio chi sia stato eletto fra le file della maggioranza.

Noi sappiamo benissimo quali guasti ha prodotto il sistema dello scorrimento della graduatoria degli eletti nel Partito Della Libertà perché, per osservare quel criterio, che è quello del maggior suffragato l'incarico più importante, ha portato a violare lo Statuto in materia di violazione del limite della parità di genere. Noi riteniamo che, una grave offesa al ruolo di terzietà della funzione dirigenziale sia stata recata anche con l'attribuzione ai dirigenti degli incarichi, figuriamoci ora che vogliamo rinnovarli anche per il periodo successivo in assenza della condizione eccezionale prevista dalla legge.

Questo provvedimento noi riteniamo che sia estremamente grave anche per un'altra ragione che è una ragione politica di grande attualità.

Si fa un gran discutere in questo periodo del provvedimento della legge sull'anticorruzione. Bene, questa legge, all'interno del proprio testo contiene delle norme che in realtà erano già contenute seppure in una forma diversa nel decreto, nel provvedimento Brunetta ma comunque la legge anticorruzione stabilisce un principio, una regola, e cioè che coloro i quali hanno ricoperto incarichi elettivi non potranno svolgere funzioni dirigenziali e viceversa, e questo per la ragione ovvia che ci ha indotto a sollevare delle perplessità e delle ragioni di inopportunità allorquando sono stati affidati gli incarichi a eletti Consiglieri come appunto dirigenti.

Sto finendo l'intervento. Sto finendo Sindaco. Sicuramente lei vorrà discuterlo questo intervento ed io sarò contento di replicare.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Consigliere Abbattista, proceda.

CONSIGLIERE ABBATTISTA:

Lei mi faccia queste domande in sede di discussione ed io sarò ben lieto di darle molte delle mie spiegazioni, che certamente possono essere sbagliate, perché noi siamo qui in Consiglio Comunale a chiedere un confronto su un provvedimento così importante perché vogliamo sentire voi che cosa avete da dire su questo.

Ho detto, lei non è molto attento, che ci sono ragioni politiche. Il fatto che si stia discutendo di una norma che non è stata ancora approvata vuol dire che il problema esiste, ed è quello di una confusione inammissibile, e direi di più, incivile sotto il profilo giuridico perché mina alla radice il principio di terzietà che presiede al sistema che noi abbiamo, va bene?

Io non posso immaginare che chi ha fatto la campagna elettorale ed è stato eletto ed ha presso un cospicuo numero di voti, possa essere sereno nel momento in cui quell'elettore gli fa una richiesta di un provvedimento.

Questa è la logica presente nella normativa, non quello che dice il Consigliere di minoranza Giovanni Abbattista; è il sistema questo di legge.

Figuriamoci se noi pensiamo che questa situazione possa essere ammissibile con una rinnovazione del contratto. Ma non basta questo, il provvedimento è stato reso sulla base di un parere (questo mi duole dirlo) reso del Dirigente degli Affari Generali che è parte in causa perché il provvedimento dispone per la rinnovazione dei rapporti dirigenziali fiduciari, uno di questi rapporti riguarda quel dirigente che ha reso il parere, e come può un dirigente rendere un parere sulla legittimità di un atto quando coinvolge se stesso?

Avrebbe quantomeno dovuto astenersi e, attenzione, non è che questa situazione avrebbe impedito l'adozione del provvedimento, semplicemente sarebbe stata applicata una norma che non capisco perché non è stata applicata, perché il parere l'avrebbe dovuto rendere il Segretario Comunale così come prevede il Testo Unico e però non sappiamo se il Segretario Comunale avrebbe avuto la stessa opinione sulla legittimità di questo atto.

È possibile anche che l'avesse, non lo so, però voglio dire, siccome è la legge che lo prevede per quale motivo mettere nella condizione il dirigente che deve beneficiare dell'atto di rendere il parere?

Io credo che questa cosa, questo evidente conflitto di interesse, ma la materia del conflitto di interesse capisco che non è materia per la quale questa maggioranza ha una grande sensibilità, ma non basta. È un provvedimento col quale (...)

Io sarò ben lieto di confrontarmi con chi sta dall'altra parte, quindi anche con il Sindaco, purché lo facciamo immediatamente dopo la relazione ma sto arrivando alla conclusione.

Ulteriore questione della quale noi dobbiamo dibattere è che è un provvedimento che prevedendo la rinnovazione, implica ovviamente un'assunzione di spesa, ma sorprendentemente il dirigente competente, un altro dirigente coinvolto da questo provvedimento, non rende il parere perché si dice il provvedimento stranamente, apoditticamente si dice, non implica una soluzione di spesa.

Questa cosa mi è davvero difficile da capire.

Come se non bastasse, una questione che noi abbiamo posto in diverse sedi senza avere avuto risposte, e stasera avrei voluto parlarne anche in Commissione ma in nome di una pregiudizialità che stasera è stata sollevata dall'altra parte ma sulla quale fra un po' sicuramente ci intratterremo; non abbiamo potuto discutere anche in Commissione, ma io avrei voluto discutere in Commissione se il conferimento degli incarichi è compatibile con una norma che stabilisce che a decorrere dall'anno 2011 "possono avvalersi di personale a tempo determinato con convenzione, ovvero con contratti di collaborazione a coordinata continuativa nel limite del 50% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009".

Bene, stasera ci sarà dopo la relazione un dirigente che sicuramente fugherà questo dubbio che noi abbiamo in base alle nostre cognizioni, agli elementi a nostra disposizione, ma poi sicuramente ci direte il contrario e ce lo dimostrerete. Questo rispetto del 50% non esiste, cioè voi avete conferito gli incarichi violando quel limite del 50% della spesa del 2009.

È un quesito che noi abbiamo posto in sede di discussione del bilancio per ragioni che non stiamo a riprendere, e noi stasera, a qualcuno questo chiarimento lo chiederemo.

È un aspetto molto importante per la semplice ragione che la legge stessa che vi ho citato stabilisce che nell'ipotesi in cui viene violata questa norma c'è addirittura la responsabilità erariale oltre che gli aspetti disciplinari relativi a chi la viola. Responsabilità erariale, responsabilità della Corte dei Conti.

Noi stasera chiediamo che il Consiglio Comunale si esprima su questo ulteriore provvedimento che riteniamo gravissimo perché lede, non solamente a quegli aspetti che vi ho detto, ma anche l'agibilità democratica in questo paese perché ipotizza con rapporti fiduciari l'Amministrazione anche laddove domani, come noi crediamo e speriamo, non sarà l'Amministrazione di centro-destra a governare. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Marzano.

CONSIGLIERE MARZANO:

Chiedo la parola per due aspetti. 1) per quanto riguarda il rispetto del regolamento. Sono costretto di appellarmi dopo altre volte che l'ho fatto in passato, io chiedo che il Presidente del Consiglio Comunale faccia rispettare i tempi degli interventi perché in ogni caso non è possibile che gli interventi debbano protrarsi ad ore.

Per la seconda questione, è la nostra opposizione di pregiudiziale su questo ordine del giorno che l'opposizione presenta, perché se nell'altro provvedimento poteva pur minimamente adombrarsi la possibilità che non fosse competenza del Consiglio, sicuramente quest'ordine del giorno non è materia di Consiglio Comunale bensì di Giunta Comunale.

Se l'opposizione, come ha detto a noi poco fa, ritiene di voler fare campagna elettorale su queste tematiche è libera di farlo in tutto le sedi che vuole tranne che in questa, perché competenza non è del Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE:

Allora, sulla questione pregiudiziale ci sono interventi? Consigliere Porta. Sì, Consigliere Piergiovanni.

CONSIGLIERE PIERGIOVANNI:

Chiedo cinque minuti di sospensione.

PRESIDENTE:

Non sospendo la seduta e vi do cinque minuti.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Allora, cinque minuti. Cinque.

La seduta è sospesa per cinque minuti.

La seduta viene sospesa alle ore 21.15

La seduta viene ripresa alle ore 21.20

APPELLO

Consiglieri presenti: n. 21

Consiglieri assenti: n. 10 (Mastropasqua, La Ghezza, Cimillo, Armenio, Spaccavento, Sgherza R. , De Gennaro, Di Molfetta, Amato e Siragusa).

PRESIDENTE:

Bene, 21 presenti la seduta è legale. Possiamo riprendere.

Siamo fermi alla questione pregiudiziale posta dal Consigliere Marzano. Ci sono richieste di intervento? No?

Consigliere Salvemini.

CONSIGLIERE SALVEMINI:

Presidente siccome è previsto che ci sia un intervento di 10 minuti a sostegno (...)

PRESIDENTE:

Sulla questione pregiudiziale per 10 minuti.

(Entra il Cons.re Amato. Cons.ri presenti n. 22).

CONSIGLIERE SALVEMINI:

Consideriamo l'intervento del Consigliere Marzano che ha presentato la mozione come anche illustrazione, intervento a sostegno (...) No perché ci dovrebbe essere un intervento a sostegno...

PRESIDENTE:

Consigliere Salvemini, lui ha posto la questione, poi eventualmente qualcuno del gruppo potrà chiedere la parola credo a sostegno, se siamo d'accordo...

CONSIGLIERE SALVEMINI:

È una questione di ordine dei lavori, cioè viene posta la... Il regolamento all'articolo 25 prevede un intervento per ogni componente per ciascun gruppo consiliare.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Sì, va bene. Ho detto: "Un Consigliere per ciascun gruppo consiliare di appartenenza per un massimo di 10 minuti". Va bene. Consigliere Salvemini chiede lei la parola per il gruppo del partito democratico? Ok, prego.

CONSIGLIERE SALVEMINI:

Chiedo io la parola in relazione alla mozione presentata dal Consigliere Marzano alla questione pregiudiziale.

In *primis* voglio dire che la questione pregiudiziale posta dal Consigliere Marzano non è raffrontabile alla questione pregiudiziale che abbiamo posto noi rispetto al punto all'ordine del giorno relativo all'applicazione del Piano Casa per una ragione molto semplice. Perché, il Consigliere Marzano ha chiesto che il Consiglio Comunale desse un atto di indirizzo ad un dirigente il quale aveva una sfera autonoma di responsabilità rispetto all'applicazione o meno della legge. Quindi chiedeva un atto di indirizzo politico non spettante al Consiglio Comunale, si bene, alla Giunta.

Qui invece il problema è un altro: c'è un atto deliberato da un organo competente al riguardo (cioè la Giunta) rispetto al quale un gruppo di Consiglieri Comunali ha chiesto la convocazione del Consiglio con la presentazione di un ordine del giorno.

Dico subito che l'ordine del giorno ha la stessa natura della mozione. Che cos'è la mozione o ordine del giorno, che sono sostanzialmente equiparabili?

Il nostro regolamento parla di mozione e la dottrina associa la mozione e l'ordine del giorno come atti di indirizzo politico.

Attraverso la mozione, dice la dottrina, il consiglio esprime il proprio orientamento per formulare i propri auspici su di un oggetto. È un atto tipicamente di indirizzo politico che origina non solo un dibattito ma una votazione, a differenza dell'interrogazione e dell'interpellanza.

Sulla mozione non andranno acquisiti pareri di cui all'articolo 90. Non si acquisiscono i pareri proprio perché è un atto esclusivamente di indirizzo politico.

Dice il Consigliere Marzano, (la questione è semplice): “non si può discutere questa mozione, questo ordine del giorno perché l'argomento non è di competenza del Consiglio”.

Mi dispiace per il Consigliere Marzano ma non è così.

Cassazione, sezione seconda, 10 ottobre 2008 numero 24857: “Le mozioni nella tradizione parlamentare sono atti di indirizzo politico mediante i quali si provoca un dibattito ed una deliberazione dell'assemblea con la possibilità che siano presentati ed approvati emendamenti al riguardo.

Rispetto ad altre deliberazioni consiliari (parliamo di Consiglio Comunale) la caratteristica saliente delle mozioni è che esse, conformemente alla loro natura, incidono solamente sull'indirizzo politico dell'ente e non producono effetti vincolanti. È per questo che si è ritenuto che atti di questo tipo (cioè la nostra mozione, il nostro ordine del giorno) possono essere approvati in relazione a qualsiasi tematica dell'Amministrazione locale che per i suoi riflessi sulla vita dell'ente e sugli interessi della collettività il Consiglio ritenga meritevoli di attenzione e quindi anche in relazione all'adozione di provvedimenti che esulano dalle competenze dell'assemblea. Giurisprudenza costante”.

Quindi la mozione Marzano è infondata *per tabulas*. Il Consiglio ha piena competenza di discutere di argomenti che non siano di competenza del Consiglio Comunale ma che siano di competenza della Giunta o addirittura in relazione a qualsiasi tematica dell'Amministrazione locale”. Ripeto: “che per i suoi riflessi sulla vita dell'ente sugli interessi della collettività il Consiglio ritenga meritevole di attenzione e quindi anche in relazione all'adozione di provvedimenti che esulano dalle competenze dell'Assemblea”.

Come la mettiamo? Ve lo votate lo stesso?

Certamente, avete la maggioranza, fate quello che volete naturalmente, ma in questo modo poi cercate di evitare il dibattito che si deve svolgere.

Come ha detto il Consigliere Marzano prima?

“Si deve svolgere per rendere...” Cito testualmente: “edotti i cittadini su quanto si discute in Consiglio Comunale di interesse della collettività”, e perciò deve andare in Consiglio, va bene?

Non è così? Eh.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE SALVEMINI:

...E che cosa c'entra? Questo è un argomento... E che c'è da ridere?

È un argomento da Consigliere Comunale questo. È un argomento disonorevole per un Consigliere Comunale! È un argomento disonorevole! Questa storia deve finire! La dovete smettere!

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Consigliere Marzano! consigliere Salvemini! Consigliere Salvemini! Consigliere Marzano!

CONSIGLIERE SALVEMINI:

Innanzitutto mi hai interrotto. Se non mi avessi interrotto e non avessi anche esibito una sorta di ghigno totalmente fuori luogo io non mi sarei mai permesso di alzare la voce.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE SALVEMINI:

Noi argomentiamo, siete voi che ghignate. Noi argomentiamo sempre quello che diciamo, voi non mi pare. Vabbè, detto questo, mi sembra che l'argomento meriti una discussione in Consiglio Comunale, tanto più che riceviamo notizia dai giornali on-line (noi non cerchiamo niente assolutamente) addirittura di una petizione popolare...

Voi non vi rendete conto della gravità delle porcherie che fate! Voi non vi rendete conto delle porcherie che fate, è incredibile! È incredibile, avete il coraggio di ridere!

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Consigliere Salvemini, però anche lei eh! Consigliere Salvemini.

CONSIGLIERE SALVEMINI:

Si mettono pure a ridere. No, chiedo scusa Sindaco.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE SALVEMINI:

Veramente con amarezza ho preso atto di questa deliberazione della Giunta perché noi riteniamo per argomentazioni che sono state espone dal Consigliere Abbattista che sia un atto *contra legem* e che quindi meriti la massima attenzione da parte della assise consiliare. Poi naturalmente, che male c'è a discuterne in Consiglio comunale? Poi la maggioranza naturalmente voterà a favore naturalmente della (...) Voterà contro la mozione presentata dall'opposizione. Questo è evidente.

Ma... E concludo perché non voglio andare oltre.

Io ritengo che l'atto, che questa mozione, debba essere discussa per questa semplice ragione, perché è un atto, è una mozione, un ordine del giorno, contenente una proposta di un atto di indirizzo politico in cui si richiede alla Giunta di tornare sulle sue decisioni.

È una cosa perfettamente fisiologica che il Consiglio Comunale discuta della proposta di un certo numero di consiglieri previsto dal regolamento se bisogna proporre di annullare in via di autotutela un provvedimento che noi riteniamo contro la legge.

Io sono sicuro che voi anche dinanzi alla città; alla città dove mi si dice che c'è anche questa petizione popolare della quale noi veramente non sapevamo assolutamente nulla (se ci volete credere ci credete ma io vi sto parlando col cuore in mano). L'ho letto su *15 on-line*, e su *Molfetta live*, o l'ho letto forse su qualche altro giornale... Sono tutti brutti i giornali, che peccato...!

Quindi ritengo semplicemente, riteniamo come Partito Democratico, che questo argomento meriti una discussione in Consiglio perché siamo certi per l'onestà intellettuale che certamente fino a prova contraria caratterizza e deve caratterizzare il Sindaco e la sua Amministrazione, che vi sono degli argomenti di carattere politico, di carattere legale, di carattere giuridico che legittimano pienamente questa scelta, ma se non si provoca un dibattito in Consiglio

Comunale e ci si limita a fare soltanto campagna elettorale (come il Consigliere Marzano ci invita su questa cosa) non ci potrà essere un confronto civile al di là delle forzature comiziali della campagna elettorale.

Se vi sono, come io spero e auspico, delle condizioni di serenità del dibattito, la questione può essere approfondita e chissà che non ci convinciate che questa cosa che ho detto io è una porcheria ed io la debba ritirare, perché viceversa l'atto è pienamente legittimo. Questo è tutto. Questo è quanto.

Ditemi perché un atto di questo rilievo, che è un atto (lo ammetterete) obiettivamente rilevante, quello del rinnovo dei dirigenti, di cui alcuni di nomina politica, questo atto merita di essere approfondito e discusso in quella che viene definita la massima assise cittadina e cioè la sede in cui, secondo il principio della rappresentanza, queste materie devono essere discusse. È semplice il discorso.

Io ripeto, l'argomento che voi avete addotto circa l'estraneità della materia alle competenze del Consiglio è un argomento fallace, sbagliato, affrontato (...) Attenzione eh! C'è stato dibattito in dottrina su questo!

Non dico che sia un argomento peregrino, perché siccome è arrivata in cassazione la cosa, la questione è stata discussa sin dall'inizio, sin dall'entrata in vigore del Testo Unico 267 del 2000.

Addirittura si diceva che il Presidente doveva scremare gli argomenti (il Segretario Generale certamente è conscio e ben conosce i termini del dibattito), doveva scremare addirittura i contenuti dell'ordine del giorno per verificare se attenessero a materia di competenza del Consiglio.

C'è stata divergenza in dottrina su questo punto. Ci sono stati anche diversi orientamenti giurisprudenziali, poi la dottrina, pressoché unanime, e la giurisprudenza ha detto: "no, i poteri dei Consiglieri, sia come singoli sia come gruppi di natura di indirizzo politico e di Sindacato Ispettivo, devono contemplare anche la sottoposizione al Consiglio di ordini del giorno e mozioni, cioè atti di indirizzo politico sui quali il Consiglio discute ed eventualmente approva un ordine del giorno ed emette un atto di indirizzo politico", come avete fatto voi prima, né più né meno. Come quello che avete fatto voi prima, un atto di indirizzo politico, solo che quello era una faccenda un po' impropria, mentre quello che diciamo noi, cioè l'invito, questa è la cosa giusta: "Tu dirigente comunale ti devi comportare in questo modo, ti do quest'indirizzo" e questo è al di fuori delle competenze del Consiglio perché un Dirigente Comunale ha una sfera sua propria di attribuzione conferitagli direttamente dalla legge e deve interpretare lui la legge in materia urbanistica ed edilizia, quando invece il Consiglio Comunale viene eventualmente invitato a dire alla Giunta: "Giunta probabilmente hai sbagliato, annulla quell'atto in sede di autotutela perché è contro legge" questo rientra perfettamente nelle competenze del Consiglio. Dopodiché quello che io dico è di invitarvi a discutere nel merito della questione.

A me piacerebbe tanto che il Consigliere Marzano invece di deridermi insomma (...)

CONSIGLIERE MARZANO:

Salvemini smettila perché adesso stai superando la misura. Smettila. Smettila di offendere le persone.

CONSIGLIERE SALVEMINI:

Allora, facciamo così, che il Consigliere Marzano invece di porre la pregiudiziale, faccia un intervento a sostegno della totale infondatezza della richiesta di annullamento della delibera. Questo è tutto. Grazie.

PRESIDENTE:

Sì, ci sono altre richieste di intervento? Consigliere Porta.

CONSIGLIERE PORTA:

Grazie Presidente. La richiesta di non discutere di quest'ordine del giorno merita una spiegazione. Ovviamente non pretendiamo che ci sia una spiegazione da parte della maggioranza, una spiegazione più che tecnica, che forse sarebbe un po' arduo argomentare dal momento che noi con quest'ordine del giorno sollecitiamo la Giunta, invitiamo, come altre volte in questa consiliatura è successo e nel passato è successo, nel momento in cui i gruppi consiliari e i consiglieri rappresentando la città, rivolgono un invito a chi la amministra e la gestisce.

I consiglieri ed i proponenti di un ordine del giorno non si sostituiscono a chi attua provvedimenti amministrativi, quindi mi sembra che oltre a non essere fondata la richiesta, la pregiudiziale posta dal Capogruppo del Pdl, mi sembri oltremodo significativa di un tentativo finora malriuscito di non discutere in questo Consiglio, e anche dinanzi alla città (strano che lo si voglia fare per tante cose e non per questa) non si voglia discutere e spiegare il senso politico di questa scelta.

Sappiamo che su questo elemento, la battaglia, non si chiude oggi qui con questa pregiudiziale, con questa discussione, con la votazione eventuale dell'ordine del giorno, ma andrà avanti e procederà in tutte le sedi in cui sarà doveroso discuterlo come parti politiche, spiegarne il senso e anche contrastarlo con tutti i mezzi a disposizione.

Noi abbiamo sempre ritenuto in questi anni, e non per moda (anzi era tutt'altra la moda imperante in questi anni) che ogni qualvolta in Consiglio Comunale si discute (oltre a deliberare su provvedimenti amministrativi) anche di questioni che, come un po' diceva il collega Salvemini, non attengono direttamente alla gestione ma interessano la comunità locale, a giovare non sono soltanto i Consiglieri, gli Assessori, il Sindaco, ma l'intera collettività.

Ebbene noi, mi permetto di chiedere ai Consiglieri di maggioranza di non privare stasera questo Consiglio e la città della discussione nel merito, non necessariamente delle tesi o delle argomentazioni contenute in quest'ordine del giorno, ma anche delle ragioni politiche se ci sono, che motivano una scelta fortemente discutibile sul piano anche della legittimità (è ovvio che su questo non ci troveremo d'accordo, su questo ci incontreremo sicuramente in altre sedi) preannuncio che laddove per chi, come partiti o come Consiglieri non ha un interesse legittimo ad adire le vie di un ricorso in sede amministrativa, per quanto ci riguarda percorreremo la via di esposti a Magistratura Ordinaria e soprattutto Contabile, perché ancora oggi, se qualcuno l'avesse dimenticato, in sede di bilancio le questioni poste rispetto alla legittimità di questo atto non sono state forse chiarite in riferimento alla lettera L della nostra richiesta.

Pensavamo che ci giungesse se non un invito al bar, una comunicazione da parte dell'Organo di Revisione che rispetto a un quesito sollevato, se non ricordo male sempre dal Consigliere Abbattista in sede di discussione di bilancio, ci dicesse se con la spesa riveniente dal rinnovo di questi contratti si supererà il limite del 50% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009.

C'era stato detto che una informativa dettagliata, analitica sarebbe giunta ai Consiglieri dell'opposizione così come a quelli della maggioranza.

Ad oggi almeno per quanto mi riguarda, ci riguarda, poi non lo so se altri Consiglieri hanno avuto ragguagli, nulla ci è giunto.

Bene, come altre volte ho detto per altre questioni, quando non si tiene fede a quanto viene dichiarato in quest'Aula anche rispetto agli impegni, io penso che si esce tutti un po' sconfitti, quindi figurarsi che cosa si può pensare noi di questa pregiudiziale posta, che mira politicamente ad evitare una discussione su un tema scomodo.

Io penso che altre volte, su altre discussioni che non prevedevano un deliberato, su ordini del giorno, l'ultimo che mi viene in mente è l'ultimo sulla questione ospedale dove abbiamo fatto tutti la nostra parte, chi l'ha fatto alzando i giornali chi non l'ha fatto alzando i giornali, noi non abbiamo posto pregiudiziali.

Candidatevi e intervenite se volete.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Per cortesia silenzio. Consigliere Porta, prego.

CONSIGLIERE PORTA:

Nonostante si faccia professione di liberalismo, evidentemente i confini, le separazioni fra il politico, il tecnico, l'amministrativo mi sembra che non siano farina di questa maggioranza. Mi verrebbe da dire che politicamente la

pregiudiziale posta dal Consigliere Marzano esprime un'insostenibile debolezza della forza dei numeri, che come diceva prima qualcuno, bastano ma non avanzano più.

Voi ovviamente potete avere i numeri per strozzare qui questa discussione oggi, ma questa è una discussione che non può essere strozzata perché ogni qualvolta, e lo ribadisco, su questa questione così come su altre, ritenete di essere o vi comportate come coloro dopo i quali non ci sarà più niente e nessuno, voi fate un errore non soltanto per la vostra parte nei confronti della nostra parte, ma nei confronti della comunità. Cioè quando voi ritenete di potere con quest'atto ipotecare rinnovando alcune postazioni è come se voleste mettere le briglie a quello che verrà dopo e a quello che sarà dopo.

Consigliere Panunzio e Consigliere Marzano, io non ho il temperamento del Consigliere Salvemini quindi non mi inalbero; le vostre battute, i vostri sorrisi non mi fanno inalberare, li considero...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Consigliere Panunzio, e anche il Consigliere Marzano.

CONSIGLIERE PORTA:

...Anche perché sono tutte conferme appunto di quella insostenibile debole forza dei numeri che oramai hanno piede d'argilla dal punto di vista politico in questa città. Voi potete interrompere, intervenire quanto volete, potete dire di essere convinti di vincere le prossime 200 elezioni, potete dire che i dirigenti (...)

PRESIDENTE:

Consigliere Porta siamo a 10 minuti, si avvia alla conclusione?

CONSIGLIERE PORTA:

Lo so ma qualche interruzione magari c'è stata. Mi sto avviando alla conclusione. Riprendo il filo del ragionamento e concludo per spiegare cosa volevo dire prima.

...Dico soltanto, mi avvio a concludere, che anche nelle battute ultime c'è un senso di irresponsabilità totale nei confronti della comunità presente e anche futura. Qualcuno potrebbe venirci a dire che i rinnovi (faccio l'esempio per seguire la logica del "tanto vinco sempre io, tanto ci sono sempre io, tanto garantisco sempre io") purtroppo in democrazia funziona che certe garanzie devono essere terze, devono essere imparziali, poi c'è lo spazio alla decisione politica, c'è lo spazio discrezionale (cioè la nomina fiduciaria) però anche quella viene circoscritta viene limitata.

Voi ovviamente di questo vi fate beffa non rendendovi conto, come abbiamo già detto altre volte, che quella che avete sbandierato in questi anni con le nomine fiduciarie, il ricorso a dirigenti esterni, anziché aumentare la vostra capacità di fare politica e di ben gestire e amministrare pianificando e programmando, hanno prodotto tutt'altri effetti.

Per cui chiedo politicamente alla maggioranza se oltre ad avere la forza dei numeri, ha la forza delle idee che sostengono le ragioni che hanno motivato quest'atto, di renderle pubbliche in questo contesto, di spiegare perché e come mai ha voluto mettere i piedi nel piatto anche per i prossimi mesi, ha voluto rinnovare incarichi nella previsione che qualcuno possa decidere di fare qualcosa politicamente i Consiglieri e i Gruppi di maggioranza (...) Vorrei capire, perché magari potrebbero anche non condividere quest'atto, però penso che politicamente diciamo, ne condividano le stesse sorti. ...Di dimostrare insomma che questa Amministrazione con quest'atto, della maggioranza che la sostiene, non è semplicemente un esercito sbandato ormai in ritirata che, come tutti gli eserciti allo sbando nella storia militare delle guerre, avvelenano i pozzi e bruciano i raccolti. Grazie Presidente. Grazie soprattutto ai Consiglieri Panunzio e Marzano. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Piergiovanni, prego.

CONSIGLIERE PIERGIOVANNI:

Io stasera non mi aspettavo la mozione Marzano, non me l'aspettavo perché questa mozione fa venir sempre meno quel rapporto di confronto che, diciamo enunciamo, ma che veramente non mettiamo mai in pratica. Lo abbiamo detto prima nei confronti e sull'altro provvedimento; abbiamo detto che quello era un provvedimento di campagna elettorale, questo invece è un provvedimento (Sindaco lei non c'era al Bilancio e riprenderò quell'intervento del bilancio brevemente) questo è un intervento dove chi vince è una persona solamente, ed è il Sindaco a salire, che ha già determinato ed è il vero vincitore della campagna elettorale. Le spiego perché: Non come maggioranza...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE PER GIOVANNI:

Ora glielo spiego Sindaco. Non sono d'accordo con Marzano. Diciamo che quella delibera effettivamente è un'offesa alla sua intelligenza perché lei sa benissimo in cuor suo che quello è un provvedimento forzato, forzato al termine di un mandato consiliare. Con la 124, con quella delibera, la sua Giunta, il Consiglio non fa altro che legittimare questa sua indicazione; quella delibera.

Dico perché lei è il vincitore. Perché praticamente chiunque sia al prossimo Sindaco che possa chiamarsi Camporeale, Rosselli, Tammacco, Tommaso Minervini, Giovanni Abbattista, chiunque esso sia avrà la sua benedizione e controllo dal punto di vista amministrativo.

Io ho vissuto il periodo in cui lei l'altra volta si è dimesso. Aveva già nominato dei dirigenti di sua fiducia, il Commissario decise facendo la sua scelta di confermarli per il periodo del commissariamento, poi lei, la sua maggioranza ha rivinto, ha nominato di nuovo e riconfermato quelle persone lì; è stato un procedimento pulito con questa delibera. Ecco perché volevo confrontarmi con voi e quella mozione non la condivido per niente.

Con questo provvedimento si va praticamente ad organizzare tutta la situazione amministrativa.

Il Segretario Generale lo sceglie lei come Sindaco (quello che verrà) la macchina amministrativa (quattro dirigenti) vengono praticamente nominati con questo provvedimento, e ora il Sindaco che verrà mica potrà andare a dire (...)

Alla fine, sappiamo benissimo con la legge BASSANINI chi ha il compito, chi ha il ruolo decisionale, sono i Dirigenti, quindi il prossimo Sindaco, chiunque esso sia (...) Alla fine chi ha vinto? Ha vinto lei, nel senso che per i prossimi cinque anni lei determinerà, diciamo per le scelte politiche amministrative (questo secondo il mio punto di vista) tutte le scelte di chiunque sia il possibile Sindaco Lei sa benissimo che quella è una forzatura che ha fatto ed ecco perché noi chiedevamo di discutere con voi affinché chi verrà avrà modo di scegliersi, come lei l'ha fatto applicando una legge, ed ha fatto bene, lei si è nominato il suo Addetto Stampa, si è nominato i suoi Dirigenti, la legge lo prevedeva e lei lo ha fatto.

In questo modo lei ha forzato l'attività dei prossimi cinque anni. È su questo che io vorrei confrontarmi e vedere cosa ne pensate voi, come andate a sostegno di questa vostra delibera fatta da voi stessi. Poi andiamo sul discorso delle motivazioni: ho letto le motivazioni di quella delibera, sono eccezionali.

Nella delibera è scritto che il Sindaco si dovrebbe dimettere perché va a fare il Senatore (...) Facciamo il caso che lei non è più candidato: Io preferisco che lei stia a fare il Sindaco e perché deve sciogliere l'incompatibilità sei mesi prima? Cioè lei ha già determinato una situazione che non sappiamo ancora cosa avverrà perché possiamo anche andare a votare, se riuscite a fare la legge elettorale il prossimo mese, c'è la volontà di andare alle elezioni anticipate, quindi di che cosa stiamo parlando? Secondo il mio punto di vista e per quello che è la presente le motivazioni sono delle motivazioni sterili, nessuno le garantisce in questo momento, per quello che si può sapere di una sua candidatura al Senato. Perché deve fare questa scelta?

Quindi anche quelle motivazioni, in quella delibera (...)

Ripeto, per questo volevamo un confronto. Sono delle motivazioni sterili che non vanno a supporto dal punto di vista giuridico di quello che è stato fatto con quel provvedimento.

Quindi, Marzano, con il quale io mi trovo spesso e volentieri d'accordo, non mi trovo d'accordo. A vincere non sarà la maggioranza di centro-destra; con questo provvedimento vince il Senatore Azzollini.

L'altro rammarico che ho, e sto per concludere, non capisco la paura di discutere; questa è la cosa che per me è inconcepibile. Posso essere maggioranza o opposizione però io devo dire le cose ragazzi! Cioè voi state qua a fare i Consiglieri Comunali e dovete dire la vostra.

A me piacerebbe sentire cosa pensa il Sindaco e perché deve sostenere questo provvedimento visto che lui l'ha votato. In più mi piacerebbe sapere perché do importanza al confronto che l'altra parte può avere nei miei confronti, perché voi avete sicuramente delle idee da contrapporre e sostenere questo provvedimento, ne sono convinto. A questo punto mi viene voglia di pensare che ci volete imbavagliare ma, saremo in sei, saremo in tre, saremo in due ma noi parleremo sempre, qua, con i giornali on-line, con la città, noi parleremo sempre.

Il confronto in Consiglio è quello che noi chiediamo, e voi stasera vi state sottraendo a questa possibilità, anche per un fatto istituzionale voi vi state diciamo sottraendo, e quest'operazione di sottrazione al confronto in Consiglio l'avete fatta negli ultimi quattro anni su tutti i nostri provvedimenti proposti come minoranza. Tutte le mozioni, sei-sette mozioni (...) oramai la linea è quella, erano tutte non di competenza del Consiglio Comunale.

Quindi, questa cosa non vi fa onore, per i voti abbiamo tutti quanti noi in quest'assise, ed è secondo il mio modesto parere un segno di debolezza di una maggioranza che oggi si è visto sta a 16, sta in fase calante come in tutte le cose della vita c'è l'apice e poi si scende, in questo momento questa maggioranza sta scendendo e non so dove arriverà. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Amato.

CONSIGLIERE AMATO:

Credo che su questo ordine del giorno e sulla proposta di Marzano è chiaro che poi alla fine questo fatto che si chiede di non discutere, alla fine ne stiamo discutendo lo stesso, quindi non capisco che cosa cambia.

Alla fine comunque ognuno sta esprimendo il proprio pensiero in aula quindi io avrei evitato di chiedere il ritiro e la discussione attraverso la mozione Marzano perché poi alla fine le motivazioni su questa nostra richiesta sono stati espressi in maniera chiara, su questo provvedimento, che è un provvedimento illegittimo, è un provvedimento che una amministrazione seria mai avrebbe fatto anche perché per quello che sentiamo, siete i campioni delle elezioni, vi sentite già vincenti, che sicuramente vincerete, quindi il Sindaco che andava avrebbe rinnovato sicuramente l'incarico ai dirigenti.

Io non sono proprio convinto che vincerete, poi lo vedremo, per fortuna è la città che giudica, e questo fatto di sottrarsi ad una discussione legittima, perché noi siamo arrivati anche ad essere costretti a chiedere la convocazione dei Consigli Comunali per poter discutere alcune questioni in quanto, e qua il Presidente deve anche rispondere di questa questione: interrogazioni non risponde nessuno, interpellanze non risponde nessuno, cioè non risponde più nessuno; ognuno va per conto suo.

Ci sono interrogazioni di Consiglieri Comunali previsti dal regolamento (che a me risulta e che è vigente senza essere stato cambiato) che ognuno dice: "va bè io non rispondo perché tanto dei Consiglieri Comunali non me ne frega niente, alla fine comandiamo noi, i numeri ce l'abbiamo noi e andiamo avanti così". Questo non è mai accaduto, io sto da quasi vent'anni in Consiglio Comunale, ho fatto anche il Presidente del Consiglio, tutti i Consiglieri quando facevano interrogazioni e interpellanze e anche mozioni che si trasformavano in Consiglio Comunale, c'erano sempre delle risposte; se non era nel Consiglio corrente in quello successivo, ma alla fine chi doveva vigilare (ed era il Presidente

Consiglio)... So che il Presidente ha sollecitato più volte perché l'ho verificato, ma vedo che però gli Assessori fanno finta di non sentire.

Anche questa è una questione che andrebbe discussa e spero che la prossima maggioranza riuscirà ad approvare un nuovo regolamento che andrà a disciplinare anche queste questioni, non perché oggi non sono disciplinate perché il regolamento parla chiaro, il Consigliere Comunale fa l'interrogazione, nella seconda seduta utile l'Assessore risponde, poi ognuno lo interpreta a modo suo. Detto questo, e so che siete i campioni e che vincerete, voglio dire una cosa: ma se voi siete così sicuri di vincere perché avete fatto questo provvedimento?

Cioè vi siete messi in questa polemica che potevate evitare in quanto siete sicuri di vincere.

Io non ho mai visto nella storia da quando faccio il Consigliere Comunale, e forse qualcuno anche prima di me, provvedimenti come questi, di Assessori, di Consiglieri Comunali, che sono andati candidati e alla fine si trovano a fare i dirigenti.

Oggi tutti sappiamo che i Dirigenti hanno un ruolo fondamentale ed è chiaro che se il dirigente viene nominato ed è il dirigente di fiducia di questa amministrazione, deve rispondere al Sindaco e a questa Amministrazione, sono chiacchiere che risponde alla città o ai cittadini perché poi sappiamo come agiscono quando sono nelle loro funzioni. Poi le diremo queste cose in campagna elettorale.

Io non me la sto prendendo però siccome lei prima diceva che vincerete voi... Ci stava la canzone "vinceremo"... Poi vedremo chi vincerà. Io ve lo auguro che vinciate, tanto io non mi candido, non sarò Consigliere Comunale, quindi mi auguro che voi vinciate.

Detto questo credo che stasera questo nostro ordine del giorno non era strumentale. Noi vogliamo che le cose si facciano in maniera serena. Che il Sindaco abbia il coraggio di ritirarla questa delibera perché nel momento in cui il Sindaco che verrà, mi auguro che sarà di centro-destra, rinnovi i contratti a questi dirigenti che fanno parte comunque di questa coalizione, ma io, Sindaco, mai avrei rinnovato il contratto e avrei nominato dirigenti coloro che si sono candidati, che hanno fatto campagna elettorale e che faranno campagna elettorale anche se non si possono candidare più perché se fanno i dirigenti non potranno candidarsi tranne che non si dimettono. Quindi è tutto un fatto contraddittorio di quello che si sta facendo.

Oramai, come diceva il Consigliere Porta, perché qua si scherza e si ride ma nessuno parla poi di quello che accade, e questa amministrazione non è che brilla, ormai siamo verso la discesa: il Vicesindaco che si è dimesso e va tutto bene; il trasformismo in questa città. Questa amministrazione è arte, coloro che hanno eletto il Sindaco li manda a casa, coloro che sono andati contro il Sindaco oggi fanno gli Assessori. Per cui io vi auguro buon lavoro perché non ho nulla contro la persona, è un fatto solo politico, e auguro buon lavoro anche al Consigliere Mangiarano, però io credo che nel 2008 siamo andati tutti insieme nella stessa lista, abbiamo condiviso programmi diversi di questa amministrazione, oggi c'è un trasformismo, 5-6 fuori 5-6 dentro, come se nulla accade; è troppo comodo stare tutti in maggioranza.

Io penso che il proprio supporto si può dare anche dall'opposizione ma se poi si vuol andar a gestire allora è diversa la cosa.

Bisogna avere il coraggio di stare all'opposizione. Quando la città si esprime, elegge un Sindaco ed una maggioranza, chi perde deve avere il coraggio, come l'ha avuto l'UDC, di stare cinque anni all'opposizione. Va bene?

Voglio chiudere qua perché io ho sempre cercato nel mio piccolo, non mi ritengo di essere un grande stratega della situazione, di dare il mio contributo a questa città e mi auguro che il prossimo Consiglio Comunale sia fatto di giovani soprattutto, che non hanno interessi e che possano vivere serenamente in questo consesso comunale, in questa palestra dove tutti devono intervenire, tutti devono poter dire la loro e il dibattito non deve essere strozzato. Non che ce la prendiamo con i giornali on-line (...) Ognuno dice quello che pensa e si assume le responsabilità di quello che dice.

Scusate il mio tono ma sono preso anche dall'emozione in quanto so che siamo alla fine di una legislatura e come Consigliere Comunale credo di chiudere questa mia esperienza e quindi mi auguro che tutti quanti, anche partendo dalla

prossima campagna elettorale, che ci sia più serenità, un confronto politico ma senza offendere le persone, senza creare quelle situazioni che alla fine possono creare danni alle persone e a coloro che credono nella politica. Io mi auguro sono convinto che tutti quanti remeremo in questa direzione. Grazie.

PRESIDENTE:

Ci sono altri interventi sulla questione pregiudiziale? No. Sindaco.

SINDACO:

Posso solo intervenire come Consigliere se il mio Capogruppo come il nostro, io sono sempre scritto al Gruppo del Pdl, era lui e quindi faccio l'intervento perché sono d'accordo adesso più di prima. Se avessi avuto un qualche dubbio quando i Consiglieri ed il mio Capogruppo Marzano ha illustrato la mozione adesso non ne ho più. Sono d'accordo totalmente con loro. Non entrerà nemmeno nel merito delle cose dette. Ho sentito frasi di conflitti di interesse (...)

Guardate, è buona abitudine che quando uno parla rifletta perché dall'altra parte sarebbe una sorta di tiro al bersaglio per le cose che si possono dire o fare; sarebbe proprio un tiro a bersaglio per me e però sono questioni di merito ed io rispetto le regole. Non sono uno di quelli che dice un momento prima "questa cosa forse non deve stare in Consiglio Comunale" e quindi non deve starci, poi dopo dice invece "questa questione comunque anche se non deve starci può starci comunque", non appartengo a questo genere; può essere giusto o sbagliato però (...) Quindi non entrerà nemmeno nel merito ma vi assicuro che sarebbe come sparare al bersaglio, casi di conflitti di clientelismi familiari, di introduzioni nell'ambito pubblico di tutti, qui ci sono tanti che sono dei maestri... Quando dovessi decidere di capire il clientelismo, famiglie, figli, cose, etc., state tranquilli andrò a scuola da loro, ma non lo faccio e nel merito per il momento non entriamo.

Perché però mi sono (...) Per le questioni di merito. La prima è quella che ha detto Mino invocando, adesso non ricordo se era una sentenza quella che dice "si possono portare in Consiglio Comunale cose che esulano" però, tu stesso hai detto prima, adesso non lo so ripetere bene "*summum ius summa iniuria*" o "*fiat iustitia et pereat mundus*" credo che tu abbia detto delle cose, spero di averle imparate, una cosa però è certa: se fosse vera quella interpretazione che tu hai dato (ecco perché non mi convince) allora tutte le determine, le delibere di Giunta, potrebbero essere strumento di richiesta di autoannullamento. Pensate si andrebbe contro lo spirito delle competenze separate. Ecco perché non funziona e non sono convinto.

Quando dice "materie che esulano dal Consiglio", Mino questa è la mia interpretazione opinabile ma che non va incontro a questa controindicazione, ciò che non è materia propria del Consiglio ne puoi parlare. Ma certamente sì.

A proposito dell'ospedale, anche lì quante cose no? È vero che avevamo alzato i giornali, ma come diceva Andreotti a pensar male si azzecca; questa volta si azzecca in pieno...

Insomma è vero, abbiamo peccato, questo sì, ma anche lì già avevamo visto proprio giusto. Si è andati ad una carenza profonda da parte di tutti gli organismi competenti sanitari e politici di fronte ad un attacco all'ospedale. Tranquilli che anche lei come al solito cercheremo di dare il nostro apporto a difesa della nostra città riconoscendo le regole imposte dalla necessità di revisione della spesa sanitaria ma non andando incontro a cose che purtroppo lì hanno nomi e cognomi, e questo francamente non è simpatico.

Certo che dell'ospedale se ne parla. Certo che si sono dette cose importanti. Io non credo però che si possa dire Mino che si può parlare in Consiglio Comunale di ciò di cui si occupa l'altro organismo che è la Giunta, se no è come se sottoponestimo a ratifica tutte le delibere di Giunta andando incontro alla vecchia normativa che non è stata riproposta e anzi è stata separata. Per questo io non concordo con quella tua interpretazione, posso sbagliare ma sono adesso più certo, perché non vedo obiezioni all'idea che tutte le delibere di Giunta debbano essere riportate in richiesta di autoannullamento introducendo surrettiziamente nel Consiglio Comunale il potere di amministrazione, è chiaro?

Quindi non mi convince. La Giunta ha un ambito autonomo e ci sono le verifiche alle quali le delibere di Giunta sono assoggettate.

Questa è una mia interpretazione, mi posso sbagliare naturalmente, però questa è.

Immagino tu, addirittura anche tutte le determinazioni dirigenziali potrebbero essere assoggettate alla stessa verifica, per cui faremmo un Consiglio Comunale nel quale discutiamo di determinazioni Dirigenziali e di Giunta; andremmo addirittura al di là di quella che era la vecchia normativa. Non credo onestamente che sia così, io non credo, e quindi condivido sul piano (siano mi pare nella questione pregiudiziale) nel metodo condivido la questione, è per questo che la condivido.

La seconda questione, sempre nel metodo per la quale condivido e appoggio la questione Marzano è quella (...)

Qui ci sono stati molti precedenti, ho detto che non entro nel merito, credo che mi si possa dire tutto ma che io non abbia il coraggio delle mie azioni questo momento francamente (...). Non so se ho pure questo peccato; se ho pure questo mi confesserò un giorno, però non credo, quello non credo di averlo.

Quindi quando noi facciamo le delibere sappiamo bene a che cosa andiamo incontro, lo sappiamo molto bene, e sappiamo anche come difendere le scelte che abbiamo fatto però a me pare che in nessun Consiglio Comunale si sia discusso di Assessori diventati Dirigenti, di Dirigenti diventati Assessori, di Dirigenti trasportati da un'Amministrazione all'altra, di Dirigenti che sono diventati Direttori al di là dell'Amministrazione controllata, di Dirigenti che addirittura trasportati hanno violato l'obbligo di comunicare i propri redditi, quindi ti giuro Mino ne potrei fare una casistica straordinaria che quando sarà finita questa Giunta e avremo un po' più di tempo (perché devo pensare alla città e non a queste cose) sicuramente ne discutiamo a lungo. E questa credo che sia l'altra ragione per cui non condivido la vostra posizione e riaffermo la mia posizione.

La terza, e termino, è la seguente: non è assolutamente vero, io non so se siete innamorati dei dirigenti (...) I Dirigenti di questo Comune hanno una loro totale autonomia nella esecuzione ma gli indirizzi li dà il Sindaco, l'Amministrazione Comunale, e per gli atti di propria competenza la Giunta, e c'è uno specifico obbligo di fedeltà nell'esecuzione da parte del dirigente che, mi dispiace, non può venir meno nei confronti di nessuno, e se il nuovo Sindaco (...)

Io non faccio parte della scia di chi dice "i vincitori". Non credo l'abbiano detto altri. Ringrazio Piergiovanni per questa sua grande manifestazione diciamo di affetto nei miei confronti, che mi auguro che finalmente la prossima volta sia anche supportata da un voto, perché poi nelle elezioni quelli contano, e confido sempre, francamente c'è sempre tempo per cambiare idea, è una cosa giusta e quindi l'accetto volentieri se uno mi dice che "vinco tutto", purtroppo non è così, io non faccio mai di queste polemiche ma osservo che non è assolutamente vero che si possa mettere in dubbio la fedeltà nell'esecuzione e l'aderenza alla legge e alle norme da parte del dirigente mentre il compito dell'Amministrazione è quello di dare l'indirizzo.

Se un dirigente non esegue c'è un principio preciso per cui può essere cacciato, ed io sono sincero, io sono per sanzioni più dure, voi sapete che purtroppo i TAR poi anche lì (...) Quando citate i TAR e i Consigli di Stato io...

Capite, Consiglieri di Stato che adesso fanno i Ministri albergano nella mia stanza... Albergano anche gli altri, quelli che stanno sotto ai Ministri (...) Prego?

(Intervento fuori microfono non udibile)

SINDACO:

...Eh, ma ci stanno anche i Consiglieri di Cassazione che albergano e quindi voglio dire (...)

Ma lasciamo perdere, non è questo il punto, voglio dire che in Italia però ci sono 60.000 sentenze all'anno della Corte di Cassazione, di questi tempi ad affermare un principio fratello mio non so come fate, in questo vi sono solidale, ma una cosa è certa, e quindi io sarei per evitare tutti quegli obblighi che un Sindaco ha quando un Dirigente non esegue fedelmente il programma dell'Amministrazione, ma quando il Dirigente che segue fedelmente il programma dell'Amministrazione qual è il problema? E come mai stasera, voi che siete normalmente, così almeno dite, tranne che

magari... Ma lo dico così soltanto (in Emilia-Romagna piuttosto che in Toscana) siete per la continuità dell'amministrazione, stasera fate tutto questo problema?

Forse fate questo problema perché sapete, probabilmente l'Amministrazione ha anche il senso della continuità dell'operare amministrativo e lo manifesta.

Se il Sindaco sceglierà, e l'Amministrazione pure, sceglieranno di cambiare, cambieranno nei limiti di quel che vorranno. I Dirigenti dovranno eseguire finalmente l'indirizzo dell'Amministrazione, se dovessero o non dovessero eseguirlo saranno censurati ai sensi della legge, è così semplice.

Quindi io francamente proprio non capisco di cosa stiamo parlando. Io, lo sai Mino, per i comunisti fru-fru o piuttosto una idiosincrasia, per te che non sei un comunista fru-fru non ce l'ho.

E allora, per esempio, stasera avrei parlato molto di più dei (penso si dica così) "*absit iniuria verbis*", fatti i precari dalla sinistra noi li abbiamo stabilizzati per esempio, che sono tutte le persone (...) Che è stato una buona cosa sul personale e che forse avrebbe meritato anche da voi una mozione e per dire: "come avete fatto"?

Non l'avete fatta quella cosa.

Dunque l'ultima ragione, mi sorge il dubbio probabilmente infondato, che è solo strumentale. Come mai dei 49 che erano precari da 15 anni e sono stati stabilizzati non avete chiesto un bel dibattito come quello di stasera?

Sarebbe stato interessante farlo. E siccome dite che noi siamo addetti della campagna elettorale... Certo, le facciamo. Le facciamo convintamente e speriamo di farle vincenti.

(Intervento fuori microfono non udibile)

SINDACO:

Certo, certo, è chiaro. Avete ragione. Finalmente siamo (...)

Poi ti metti d'accordo col Consigliere Abbattista, decidete chi vince qui, prima mi dici che vinco io, poi dici che vincete voi, una volta dite almeno a lui (...)

Voglio dire, questa è una battuta per dire che non c'entra chi vince secondo me o chi no, vi ho detto, noi le campagne elettorali possiamo farle e non va, ti pare caro Piergiovanni che non sarebbe stato una vetrina di gran lunga maggiore parlare e far venire qui 49 precari e dire a tutti "la sinistra vi ha fatto precari e noi vi abbiamo resi stabili"?

Non l'abbiamo fatto con questa pubblicità, lo faremmo dicendo una verità, se l'abbiamo fatto avremmo fatto bene a ripeterlo, e se lo avessimo fatto avremmo fatto bene a dirlo, ma forse Mino (ecco perché mi rivolgevo a te) capisci, i comunisti fru-fru non si occupano di questi signori che guadagnano 1000 euro al mese, siete molto più esperti nell'occuparvi di chi guadagna 250-300.000 euro l'anno ed è questa la vostra tendenza (non tua ripeto) però questo naturalmente è legittimo come rilievo; certamente legittimo, ma noi non lo condividiamo.

O così come avremmo potuto farlo perché l'abbiamo fatto anche per l'agro, mica solo per il Comune, e anche lì, tanti di voi, e nessuno è venuto a chiederci un Consiglio Comunale.

Allora, mi fate insorgere il sospetto che stasera è un po' strumentale perché abbiamo inteso come dare una continuità amministrativa è sbagliato; è giusto ci sono tutti gli strumenti per chi verrà eventualmente di ritenere che quei dirigenti non siano affidati, noi riteniamo che lo siano, noi riteniamo che siano in grado di esprimere correttamente, lealmente, autonomamente ed in aderenza alle norme il loro comportamento.

Per questo insieme di ragioni io voterò convintamente la pregiudiziale del Consigliere Marzano.

CONSIGLIERE DE ROBERTIS:

Volevo solo rimettere al mittente quelle che sono state le premesse...

PRESIDENTE:

Ma io non ho sentito Consigliere De Robertis qualcosa che riguarda lei personalmente...

CONSIGLIERE DE ROBERTIS:

Mi ritengo comunque offeso...

PRESIDENTE:

In che misura?

CONSIGLIERE DE ROBERTIS:

E vorrei ricordare al Sindaco che la parte del maestro l'ha fatta sempre lui. Continui a fare il maestro anche in quella circostanza.

PRESIDENTE:

Io non so a che cosa si riferisca, va bene. Va bene. Io non lo avevo capito onestamente.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Allora, è posta in votazione la questione pregiudiziale proposta dal Consigliere Marzano sulla questione inerente all'ordine del giorno dei Consiglieri di opposizione sulla procedura di cui alla deliberazione di Giunta Comunale 124 del 16/7/2012.

Chi è favorevole all'accoglimento può alzare la mano: 15.

Contrari? Sette (*Porta, De Robertis, Abbattista, Amato, Patimo, Piergiovanni e Salvemini*).

Astenuti? Nessuno.

Quindi il Consiglio Comunale approva la questione pregiudiziale. Il punto è ritirato.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Prende atto

all'originale seguono le firme

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione é in pubblicazione in copia all'Albo Pretorio on line per giorni 15 consecutivi dal 4/10/2012 al 19/10/2012 ai sensi dell'art. 124, 1° comma, del T.U. n.267/2000.

Copia conforme per uso amministrativo

Dal Municipio 4/10/2012

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to Dott. Michele CAMERO

Il sottoscritto Segretario Generale

Visto il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con D.L.vo 18.8.2000 n.267;

Visti gli atti d'ufficio

A T T E S T A

Che la presente deliberazione é divenuta esecutiva il _____

- decorsi 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione (art.134, comma 3°);
- perché dichiarata immediatamente eseguibile (art.134, comma 4°);

f.to IL SEGRETARIO GENERALE
(Michele CAMERO)

lì, _____

Per l'esecuzione
Al Sig. Segretario Generale
Al Sig. Direttore di Ragioneria
Al Sig. _____